



CORSO DI FORMAZIONE

***“tutela della salute e sicurezza sul lavoro
secondo il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.”***

FORMAZIONE GENERALE

“Accordo Stato-Regioni del 21-12-2011”



INFORMAZIONE E FORMAZIONE

INFORMAZIONE:

fornire notizie (a livello verbale o scritto)

L'obbligo di informazione è indicato all'art. 36 del D.Lgs.81/08

FORMAZIONE:

educare l'uomo nella sua globalità: mente, cuore, mano

L'obbligo di formazione è indicato all'art. 37 del D.Lgs. 81/08



Formazione e Informazione quando?

- ❑ Al momento dell'assunzione
- ❑ Al momento del trasferimento o cambiamento di mansione
- ❑ In occasione di cambiamenti dell'organizzazione aziendale:
 1. Nuove attrezzature
 2. Nuove tecnologie
 3. Nuove sostanze o preparati pericolosi



Informazione art. 36 D.Lgs. 81/08

Il datore di lavoro deve assicurare a ciascun lavoratore informazione adeguata e specifica su:

- rischi “ambientali” legati all’attività lavorativa
- rischi legati alla mansione specifica
- particolari disposizioni normative e aziendali
- specifiche misure di prevenzione e protezione adottate



Informazione art. 36 D.Lgs. 81/08

... e ancora su:

- pericoli relativi all'uso di sostanze e preparati pericolosi
- procedure di primo soccorso, lotta antincendio, evacuazione
- nominativo del RSPP e del medico competente
- nominativi degli addetti alle emergenze



Formazione art. 37 D.Lgs. 81/08

A chi deve essere fatta?

- **LAVORATORI**
- **ADDETTI ALLE SITUAZIONI DI EMERGENZA**
- **RLS**
- **DIRIGENTI**
- **PREPOSTI**

Formazione art. 37 D.Lgs. 81/08

L'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08, al comma 1, impone il seguente **obbligo**:

*Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una **formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza**, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:*

- *concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;*
- *rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.*

ACCORDO STATO – REGIONI SU FORMAZIONE LAVORATORI

**L'ACCORDO 21 dicembre 2011 della CONFERENZA
PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO,
LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI
TRENTO E BOLZANO,**

entrato in vigore il 26-01-2012,

STABILISCE

- che i lavoratori già assunti alla data del 26-01-2012 debbano già possedere la formazione prevista dal D.L.vo 81/08, in assenza debbano ricevere la formazione del suddetto accordo;
- che i lavoratori assunti dopo il 26-01-2012 debbano ricevere la formazione prevista dal suddetto accordo entro 60 giorni.



FORMAZIONE LAVORATORI ACCORDO STATO – REGIONI

Il percorso formativo del lavoratore si articola in **due moduli**:

FORMAZIONE GENERALE

(credito permanente)

FORMAZIONE SPECIFICA

FORMAZIONE LAVORATORI

ACCORDO STATO – REGIONI

La durata minima complessiva dei corsi di formazione per i lavoratori è
in base alla classificazione dei settori ATECO

di cui all'Allegato 2 dell'Accordo:

Rischio BASSO	4 ore di Formazione Generale + 4 ore di Formazione Specifica = TOTALE 8 ore
Rischio MEDIO	4 ore di Formazione Generale + 8 ore di Formazione Specifica = TOTALE 12 ore
Rischio ALTO	4 ore di Formazione Generale + 12 ore di Formazione Specifica = TOTALE 16 ore

FORMAZIONE LAVORATORI ACCORDO STATO – REGIONI

Rischio BASSO

ATECO 2002		ATECO 2007
Commercio ingrosso e dettaglio Attività Artigianali non assimilabili alle precedenti (carrozzerie, riparazione veicoli lavanderie, parrucchieri, panificatori, pasticci, ecc.)	G	G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI 45 - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI 46 - COMMERCIO ALL'INGROSSO, ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI 47 - COMMERCIO AL DETTAGLIO, ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI
Alberghi, Ristoranti	H	I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE 55 - ALLOGGIO 56 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE
Assicurazioni	J	K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE 64 - ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI, (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE) 65 - ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE, ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE 66 - ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE
Immobiliari, Informatica	K	L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI 68 - ATTIVITÀ IMMOBILIARI M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE 69 - ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ 70 - ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE 71 - ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE 72 - RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO 73 - PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO 74 - ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE 75 - SERVIZI VETERINARI 77 - ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO 78 - ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE 79 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGI, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE 80 - SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE 81 - ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO 82 - ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE
Assni ricreative, culturali, sportive	O	J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE 58 - ATTIVITÀ EDITORIALI 59 - ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE 60 - ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE 61 - TELECOMUNICAZIONI 62 - PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE 63 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO 90 - ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO 91 - ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI 92 - ATTIVITÀ RIGLIARDANTI LE LOTTERIE, LE SCOMMESSE, LE CASE DA GIOCO 93 - ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO 94 - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI 94 - ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE 95 - RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA 96 - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA
Servizi domestici	P	T - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE 97 - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO 98 - PRODUZIONE DI BENI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE
Organizz. Extraterrit.	Q	U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRESTRALI 99 - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRESTRALI

FORMAZIONE LAVORATORI ACCORDO STATO – REGIONI

Rischio MEDIO

ATECO 2002		ATECO 2007			
Agricoltura	A	A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA 01 - COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI 02 - SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI 03 - PESCA E ACQUACOLTURA			
Pesca	B				
Trasporti, Magazzinaggi, Comunicazioni	I	H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO 49 - TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE 50 - TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA 51 - TRASPORTO AEREO 52 - MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI 53 - SERVIZI POSTALI E ATTIVITÀ DI CORRIERE			
Assistenza sociale NON residenziale (85.32)	N	Q	SANITA'	E	ASSISTENZA SOCIALE
Assistenza sociale NON residenziale (85.32)	N	88 - ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE			
Pubblica Amministrazione	L	O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA 84 - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA			
Istruzione	M	P - ISTRUZIONE 85 - ISTRUZIONE			

FORMAZIONE LAVORATORI ACCORDO STATO – REGIONI

Rischio ALTO

ATECO 2002		ATECO 2007	
Estrazione minerali	CA	B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	
Altre industrie estrattive	CB	05 - ESTRAZIONE DI CARBONE (ESCLUSA TORBA)	
Costruzioni	F	06 - ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO E DI GAS NATURALE	
Industrie Alimentari ecc.	DA	07 - ESTRAZIONE DI MINERALI METALLIFERI	
Tessili, Abbigliamento	DB	08 - ALTRE ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	
Conciarie, Cuoi	DC	09 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'ESTRAZIONE	
Legno	DD	F - COSTRUZIONI	
Carta, editoria, stampa	DE	41 - COSTRUZIONE DI EDIFICI	
Minerali non metalliferi	DI	42 - INGEGNERIA CIVILE	
Produzione e lavorazione metalli	DJ	43 - LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	
Fabbricazione macchine, apparecchi meccanici	DK	C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	
Fabbricaz. macchine app. elettrici, elettronici	DL	10 - INDUSTRIE ALIMENTARI	
Autoveicoli	DM	11 - INDUSTRIA DELLE BEVANDE	
Mobili	DN	12 - INDUSTRIA DEL TABACCO	
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, acqua	E	13 - INDUSTRIE TESSILI	
Smaltimento rifiuti	D	14 - CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA	
Raffinerie - Trattamento combustibili nucleari	DF	15 - FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI	
Industria chimica, Fibre	DG	16 - INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO, ESCLUSI I MOBILI; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO	
Gomma, Plastica	DH	17 - FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	
Sanità	N	18 - STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	
Assistenza sociale residenziale (85.31)		23 - FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	
		24 - METALLURGIA	
		25 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE	
		26 - FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	
		27 - FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTRONICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI	
		28 - FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE	
		29 - FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	
		30 - FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	
		31 - FABBRICAZIONE DI MOBILI	
		32 - ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	
		D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	
		35 - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	
		E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	
		36 - RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA	
		37 - GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE	
		38 - ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECLIPERO DEI MATERIALI	
		39 - ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI	
		C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	
		19 - FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO	
		20 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI	
		21 - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI	
		22 - FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	
		Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	
		85 - ASSISTENZA SANITARIA	
		87 - SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	



AGGIORNAMENTO FORMAZIONE

In tutti e tre i i livelli di rischio

TUTTI i LAVORATORI

devono acquisire un

AGGIORNAMENTO QUINQUENNALE,

della durata minima di **6 ore.**



CONTENUTI DEL CORSO SECONDO L'ACCORDO STATO-REGIONI

I CONTENUTI minimi del modulo di **FORMAZIONE GENERALE** sono:

- ❑ **CONCETTO DI RISCHIO**
- ❑ **CONCETTO DI DANNO**
- ❑ **CONCETTO DI PREVENZIONE**
- ❑ **CONCETTO DI PROTEZIONE**
- ❑ **ORGANIZZAZIONE DELLA PREVENZIONE AZIENDALE**
- ❑ **DIRITTI, DOVERI E SANZIONI PER I VARI SOGGETTI AZIENDALI**
- ❑ **ORGANI DI VIGILANZA, CONTROLLO E ASSISTENZA**

DURATA: 4 ore



CONCETTO DI RISCHIO



CONCETTO DI RISCHIO

RISCHIO:

probabilità che un **pericolo**
determini **eventi dannosi**



DEFINIZIONE DI PERICOLO

Pericolo:

Proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità o condizione che ha la potenzialità di causare danni.

Concetto generale:

molte cose (impianti, materiali, attrezzi di lavoro, sostanze, metodi e pratiche di lavoro, rumore, ecc.)
rappresentano un pericolo.







IL RISCHIO

Il rischio appare sotto diversi aspetti:

- 1) **Rischi per la sicurezza**
- 2) **Rischi per la salute**
- 3) **Rischi Trasversale o Organizzativi**



RISCHIO PER LA SICUREZZA

I rischi per la sicurezza
sono rischi di natura **infortunistica** e
sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di
INCIDENTI o **INFORTUNI** ai **LAVORATORI**,
in conseguenza di un
IMPATTO FISICO-TRAUMATICO
DI DIVERSA NATURA
(meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc.)

RISCHIO PER LA SICUREZZA

Le cause di tali rischi sono da ricercare in un
NON IDONEO assetto delle caratteristiche
di sicurezza inerenti:

- **ambiente di lavoro**
- **macchine e apparecchiature utilizzate**
- **modalità operative**
- **organizzazione del lavoro**
- **ecc.**

ESEMPI DI RISCHI PER LA SICUREZZA

RISCHI DA CARENZE STRUTTURALI DELL'AMBIENTE DI LAVORO RELATIVAMENTE A:

- ❑ altezza dell'ambiente
- ❑ superficie dell'ambiente
- ❑ illuminazione (normale e in emergenza)
- ❑ pavimenti (lisci o disconnessi)
- ❑ scale (strette o scivolose)
- ❑ solai (tenuta)
- ❑ soppalchi (destinazione, praticabilità, tenuta, portata)
- ❑ botole (visibili e con chiusura a sicurezza)
- ❑ uscite (in numero sufficiente in funzione del personale)
- ❑ porte (in numero sufficiente in funzione del personale)
- ❑ locali sotterranei (dimensioni, ricambi d'aria)



ESEMPI DI RISCHI PER LA SICUREZZA

RISCHI DA CARENZE DI SICUREZZA SU MACCHINE E ATTREZZATURE RELATIVAMENTE A:

- ❑ protezione degli organi di avviamento
- ❑ protezione degli organi di trasmissione
- ❑ protezione degli organi di lavoro
- ❑ protezione degli organi di comando
- ❑ protezione nell'uso di apparecchi di sollevamento
- ❑ protezione nell'uso di apparecchi ascensori e montacarichi
- ❑ protezione nell'uso di apparecchi a pressione
- ❑ protezione nell'accesso a vasche, serbatoi, piscine e simili



ESEMPI DI RISCHI PER LA SICUREZZA

RISCHI DA MANIPOLAZIONE DI SOSTANZE PERICOLOSE

- ❑ sostanze infiammabili
- ❑ sostanze corrosive
- ❑ sostanze comburenti
- ❑ sostanze esplosive



ESEMPI DI RISCHI PER LA SICUREZZA

RISCHI DA CARENZA DI SICUREZZA ELETTRICA CONNESSA A:

- ❑ idoneità del progetto dell'impianto elettrico
- ❑ idoneità d'uso
- ❑ impianti speciali
- ❑ impianti a sicurezza intrinseca in atmosfera a rischio di incendio o esplosione



ESEMPI DI RISCHI PER LA SICUREZZA

RISCHI DA INCENDIO E/O ESPLOSIONE PER:

- ❑ presenza di materiali infiammabili in uso
- ❑ presenza di materiali infiammabili in deposito
- ❑ carenza di sistemi antincendio
- ❑ carenza di segnaletica di sicurezza



RISCHIO PER LA SALUTE

I Rischi per la Salute sono rischi **igienico-ambientali** e sono quelli responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico dei lavoratori addetti ad attività che comportano l'emissione nell'ambiente di **FATTORI AMBIENTALI** di natura **CHIMICA, FISICA, BIOLOGICA**, con conseguente esposizione del personale addetto.



RISCHIO PER LA SALUTE

I rischi per la salute sono rappresentati da
fattori di rischio
(chimici, fisici, biologici, biomeccanici, relazionali)
in grado di provocare un danno alla salute
in modo **acuto** (infortunio o malattia infortunio)
o **cronico** (malattia professionale).
Essi inoltre sono peculiari dell'ambiente di lavoro.



RISCHIO PER LA SALUTE

Le cause di tali rischi sono da ricercare
nella insorgenza di
**NON IDONEE CONDIZIONI
IGIENICO-AMBIENTALI** dovute alla
presenza di **FATTORI AMBIENTALI DI RISCHIO**
generati dalle lavorazioni e da modalità operative.

ESEMPI DI RISCHI PER LA SALUTE

- ❑ **Rischi dovuti al rumore ed alle vibrazioni**
- ❑ **Rischi per esposizione ai campi magnetici**
- ❑ **Rischi per esposizione a radiazioni ottiche**
- ❑ **Rischi dovuti ad agenti chimici**
- ❑ **Rischi da agenti cancerogeni e mutageni**
- ❑ **Rischi connessi ad esposizione all'amianto**
- ❑ **Rischi per esposizione ad agenti biologici**
- ❑ **Microclima**
- ❑ **Illuminazione**



RISCHIO TRASVERSALE O ORGANIZZATIVO

Tali rischi sono da individuare all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra OPERATORE e ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO in cui è inserito.

Tale rapporto è immerso in un “quadro” di compatibilità ed interazioni che è di tipo oltre che ergonomico anche psicologico ed organizzativo, con la possibilità del verificarsi di una trasversalità tra rischi per la sicurezza e rischi per la salute.



ESEMPI DI RISCHIO TRASVERSALE O ORGANIZZATIVO

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

- Processi di lavoro usuranti (lavori in continuo, lavori notturni, sistemi di turni, ecc.)
- Pianificazione degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla salute: programmi di controllo e monitoraggio
- Manutenzione degli impianti, comprese le attrezzature di sicurezza
- Procedure adeguate per far fronte a incidenti e situazioni di emergenza (esempio: presenza Piano di Emergenza)
- Movimentazione manuale di carichi



ESEMPI DI RISCHIO TRASVERSALE O ORGANIZZATIVO

FATTORI PSICOLOGICI

- Rischi dovuti a stress lavoro correlato
- Intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro
- Carenze di contributo al processo decisionale e situazioni di conflittualità
- Complessità delle mansioni e carenza di controllo
- Reattività anomala a condizioni di emergenza
- Carenza di motivazione alle esigenze di sicurezza



ESEMPI DI RISCHIO TRASVERSALE O ORGANIZZATIVO

FATTORI ERGONOMICI

- Sistemi di sicurezza e affidabilità delle informazioni
- Conoscenze e capacità del personale
- Norme di comportamento
- Soddisfacente comunicazione e istruzioni corrette in condizioni variabili
- Ergonomia delle attrezzature di protezione individuale e del posto di lavoro (ESEMPIO: Rischi dovuti all'uso di Videoterminale)



ESEMPI DI RISCHIO TRASVERSALE O ORGANIZZATIVO

SIGNIFICATO DI ERGONOMIA

Insieme degli studi e delle analisi
sull'**organizzazione razionale del lavoro**
in funzione delle **possibilità psico-fisiche dell'uomo**.
Il suo scopo è quello di stabilire soluzioni in grado di
determinare la migliore integrazione tra **lavoro umano,**
macchina e ambiente di lavoro,
finalizzata alla **tutela della salute del lavoratore**
e di conseguenza all'accrescere l'efficienza
e la sicurezza sul posto di lavoro.



DANNO

IL DANNO

Il danno è l'evento che può chiudere il circuito tra il pericolo (forse succede) e il rischio (sta succedendo).





Infortuni e malattie professionali

Il **DANNO** avviene a causa di:

□ **INFORTUNIO**

□ **MALATTIA PROFESSIONALE**



INFORTUNIO

evento accidentale avvenuto

per **causa violenta**

dal quale derivano la morte, l'inabilità
permanente, totale o parziale al lavoro (ferita,
caduta, esplosione ecc.)



MALATTIE PROFESSIONALI

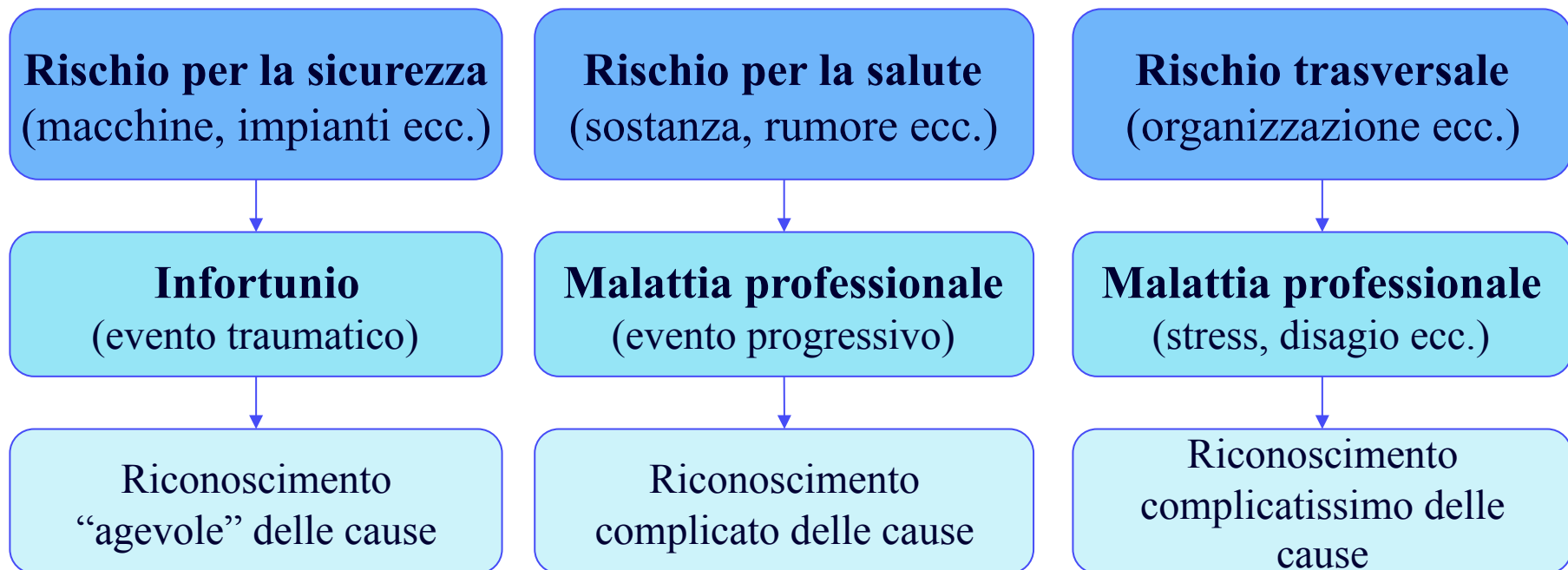
processo morboso che si produce a causa del **protratto contatto** con l'agente nocivo e che può portare a **conseguenze** patologiche anche **molti anni dopo** che è cessata l'interazione con l'agente.

Tra le **malattie più note** ci sono:

- l'ipoacusia (riduzione dell'udito per esposizione a rumore)
- le malattie osteo-muscolari (lombalgie e artriti)
- la silicosi (polveri di silice)
- il mesotelioma (amianto)

Si ritiene che il fenomeno delle malattie professionali sia ancora molto sottostimato.

Diversi tipi di Rischi





VALUTAZIONE DEI RISCHI

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Valutazione globale di **tutti i rischi**

e della probabilità e della gravità di possibili lesioni o danni

alla **salute** e alla **sicurezza**

in una situazione pericolosa

per scegliere le adeguate misure di **prevenzione** e **protezione**

OBBLIGO DEL DATORE DI LAVORO



VALUTAZIONE DEI RISCHI

Quali sono i rischi da valutare?

**TUTTI i RISCHI LAVORATIVI
presenti negli ambienti di lavoro**

RISCHI elencati nel D.L.vo 81/08

TITOLO II – Luoghi di lavoro

TITOLO III – Uso delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale

TITOLO IV – Cantieri temporanei o mobili

TITOLO V – Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro

TITOLO VI – Movimentazione manuale dei carichi

TITOLO VII – Attrezzature munite di videoterminali

TITOLO VIII – Agenti fisici

CAPO III – Protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a vibrazioni

CAPO IV – Protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a campi elettromagnetici

CAPO V – Protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a radiazioni ottiche artificiali

TITOLO IX – Sostanze pericolose

CAPO I – Protezione da agenti chimici

CAPO II – Protezione da agenti cancerogeni e mutageni

TITOLO X – Esposizione ad agenti biologici

TITOLO XI – Protezione da atmosfere esplosive

Ma anche ... Stress Lavoro-Correlato, Differenza di Genere, Età, Provenienza da altri Paesi

D.M. 10.03.1998 – Rischio di incendio



VALUTAZIONE DEI RISCHI

1. individuare i pericoli (fattori di rischio)
2. individuare le persone potenzialmente esposte
3. valutare (stimare) i rischi
4. individuare i possibili effetti sulle persone
5. individuare soluzioni per eliminare o ridurre i rischi a un livello accettabile



DEFINIZIONE DEL RISCHIO

Il rischio (**R**) è la combinazione tra la **probabilità (P)**
che si manifesti un certo evento dannoso
e la **gravità (Magnitudo, M)** associata all'evento stesso.

$$R = f(P, M)$$

$$\mathbf{R = P \times M}$$

Il rischio R va associato al numero dei lavoratori esposti.



PREVENZIONE



PREVENZIONE

PREVENZIONE:

Insieme di **misure** attuate all'interno dell'azienda che tendono ad **eliminare** o **ridurre** la **probabilità** di accadimento di un **infortunio** o di una **malattia professionale**

$$R = f(\mathbf{P}, M)$$



PREVENZIONE

ESEMPI:

- Il divieto di fumare è un intervento di prevenzione per il rischio incendi.
- La scelta di un monitor per PC piatto è un intervento di prevenzione per il rischio nell'uso dei videoterminali.
- Mantenere sgombre e fruibili le uscite di sicurezza è un intervento di prevenzione per il rischio in caso di emergenza.

.....



PREVENZIONE

Insieme di **azioni** che hanno lo scopo di mantenere lo **stato di salute**, inteso come **benessere psico-fisico** dell'uomo.

Può essere distinta in:

- **PRIMARIA**: insieme di azioni-interventi per la riduzione dei rischi negli ambienti di lavoro
- **SECONDARIA**: ricerca di alterazioni precoci negli organi, prima che si manifesti la malattia (compito del Medico Competente)



PREVENZIONE

NOTA SUL MEDICO COMPETENTE

La nomina del Medico Competente è obbligatoria solo in presenza dei seguenti rischi:

- fisici
- movimentazione manuale dei carichi
- chimico
- cancerogeno
- videoterminale (> 20 ore/sett)
- rischio verso terzi
- lavori pericolosi (in spazi confinati, in quota, ecc.)

PREVENZIONE





PROTEZIONE

PROTEZIONE

PROTEZIONE:

Insieme di **misure** adottate, necessarie a **ridurre** la **gravità** delle **conseguenze dannose** di un dato evento che potrebbe verificarsi nonostante le misure di prevenzione adottate

$$R = f (P, \mathbf{M})$$



PROTEZIONE

ESEMPI:

- L'air bag è un intervento di protezione per il rischio di infortunio su un veicolo.
- I tappi otoprotettori sono un intervento di protezione per il rischio rumore.

...

NOTA: Nella normativa la prevenzione ha priorità rispetto alla protezione

PROTEZIONE



PROTEZIONE

DPI come misure estrema e norme

- ❑ I DPI si adottano DOPO le misure di prevenzione, solo se il rischio non può essere ulteriormente ridotto con altri mezzi
- ❑ I dispositivi devono essere conformi alla norma di riferimento per il rischio e la situazione affrontata
- ❑ Il fatto che un DPI sia marcato CE non è sufficiente a garantire il fatto che sia adatto al rischio esistente.



ORGANIZZAZIONE DELLA PREVENZIONE AZIENDALE

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **D.L.vo 9 aprile 2008, n. 81** “Attuazione dell’articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” detto **TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO**
- **D.L.vo 3 agosto 2009, n. 106** – disposizioni integrative e correttive all’81/08
- **numerosi Decreti attuativi all’81/08**



Normativa europea

La normativa di igiene e sicurezza si è evoluta dagli anni '90 anche grazie alle norme della comunità Europea:

- ❑ **direttive:** devono essere recepite dai singoli stati membri;
- ❑ **regolamenti:** sono cogenti e direttamente applicabili;
- ❑ **decisioni:** sono cogenti verso i singoli stati membri destinatari.



Le fonti del diritto

Fonti normative : Gli atti ed i fatti mediante cui vengono poste e prodotte le norme giuridiche

Per la sicurezza vengono considerate come fonti:

- O.I.L – I.L.O (Organizzazione Internazionale del Lavoro)
- Fonti di origine Comunitaria (Regolamenti, Decisioni, Direttive)
- Statale (Leggi, Decreti ecc.)
- Regionale e Provinciale
- Negoziale (Contratti collettivi nazionali)



... e ancora

NORMA TECNICA

“Specifica tecnica approvata e pubblicata da una organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria”

BUONA PRASSI

“soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente o con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi ed il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle Regioni, dall’INAIL e dagli organismi paritetici di cui all’art 51 validate dalla commissione consultiva permanente di cui all’art 6 previa istruttoria dell’INAIL che provvede ed assicura la più ampia diffusione”

LINEE GUIDA

“Atti di indirizzo e coordinamento per l’applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai Ministeri, dalle Regioni, dall’INAIL ed approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano”



CONCETTI CHIAVE DELLA PREVENZIONE AZIENDALE

- ❑ **PROGRAMMAZIONE:** attività normale e continuativa
- ❑ **ORGANIZZAZIONE:** precisare ruoli, competenze, responsabilità
- ❑ **STANDARDIZZAZIONE:** delle procedure d'intervento
- ❑ **CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE:** dei lavoratori
- ❑ **FORMAZIONE E INFORMAZIONE:** dei lavoratori
- ❑ **IMPIANTO SANZIONATORIO**



I SOGGETTI DEL SISTEMA DI PREVENZIONE

I SOGGETTI DEL SISTEMA DI PREVENZIONE AZIENDALE



Datore di Lavoro



Dirigenti



Preposto



Lavoratori



Medico competente



Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)



Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

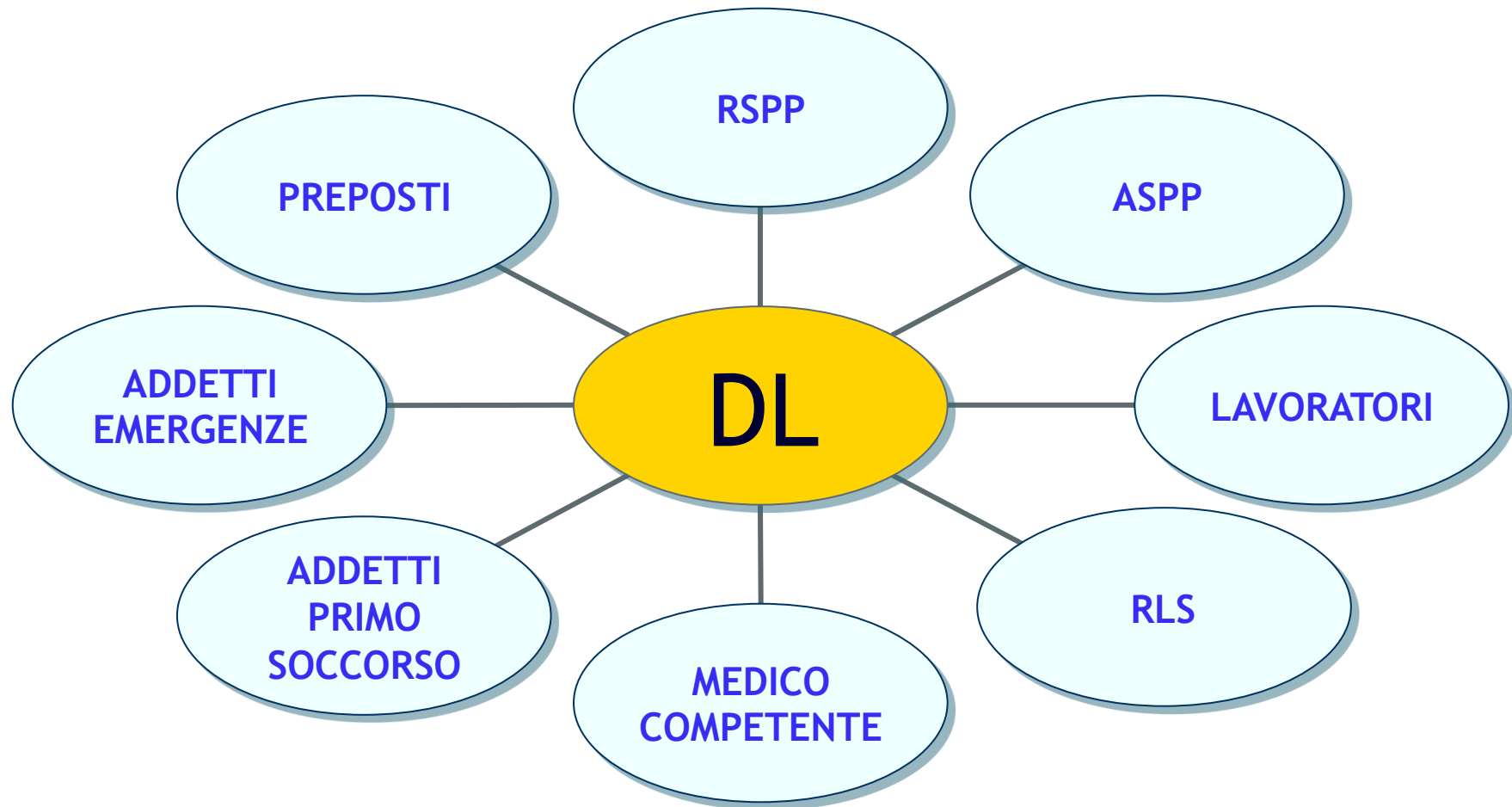


Addetti alle emergenze

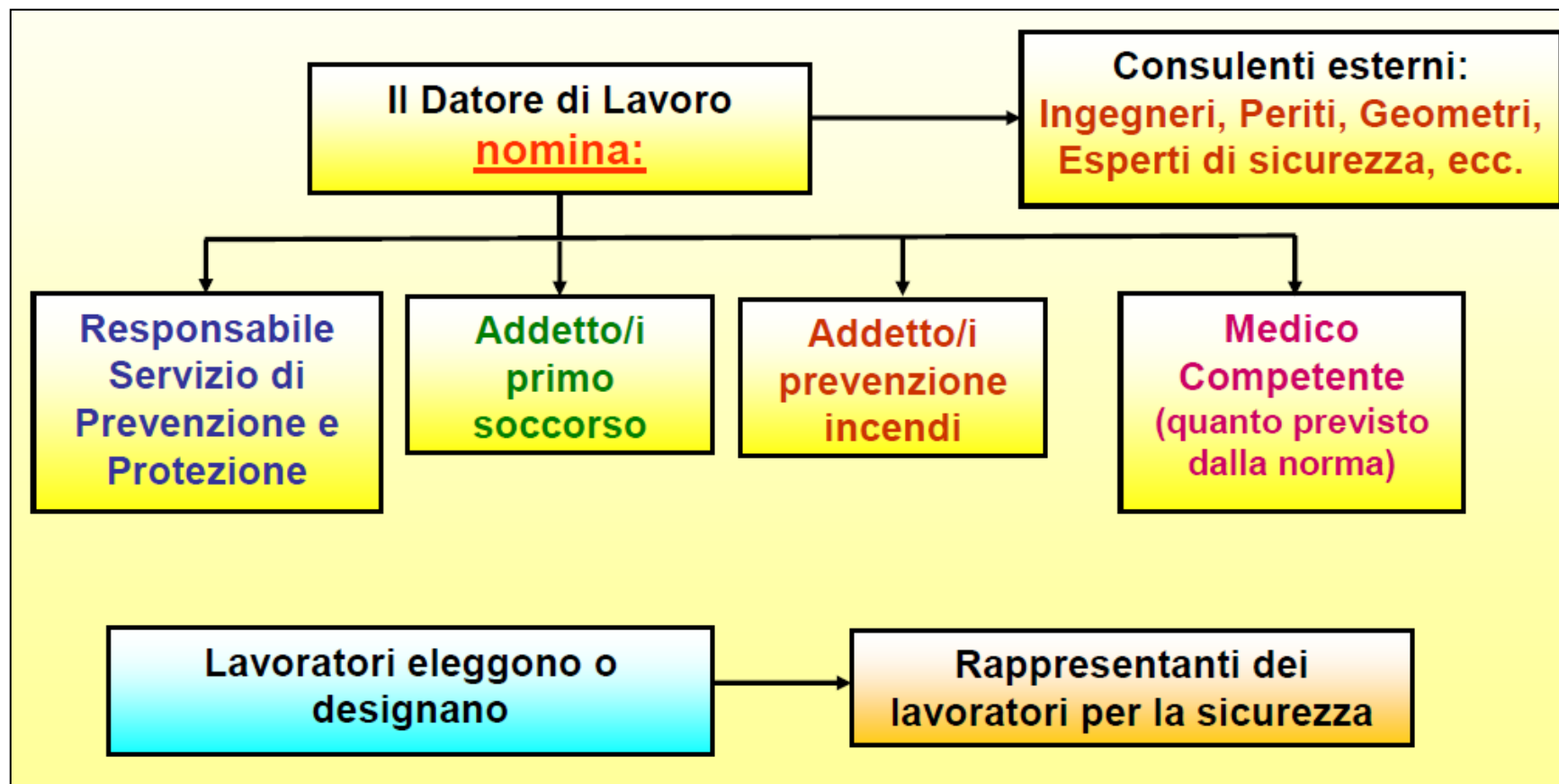


ORGANIZZAZIONE

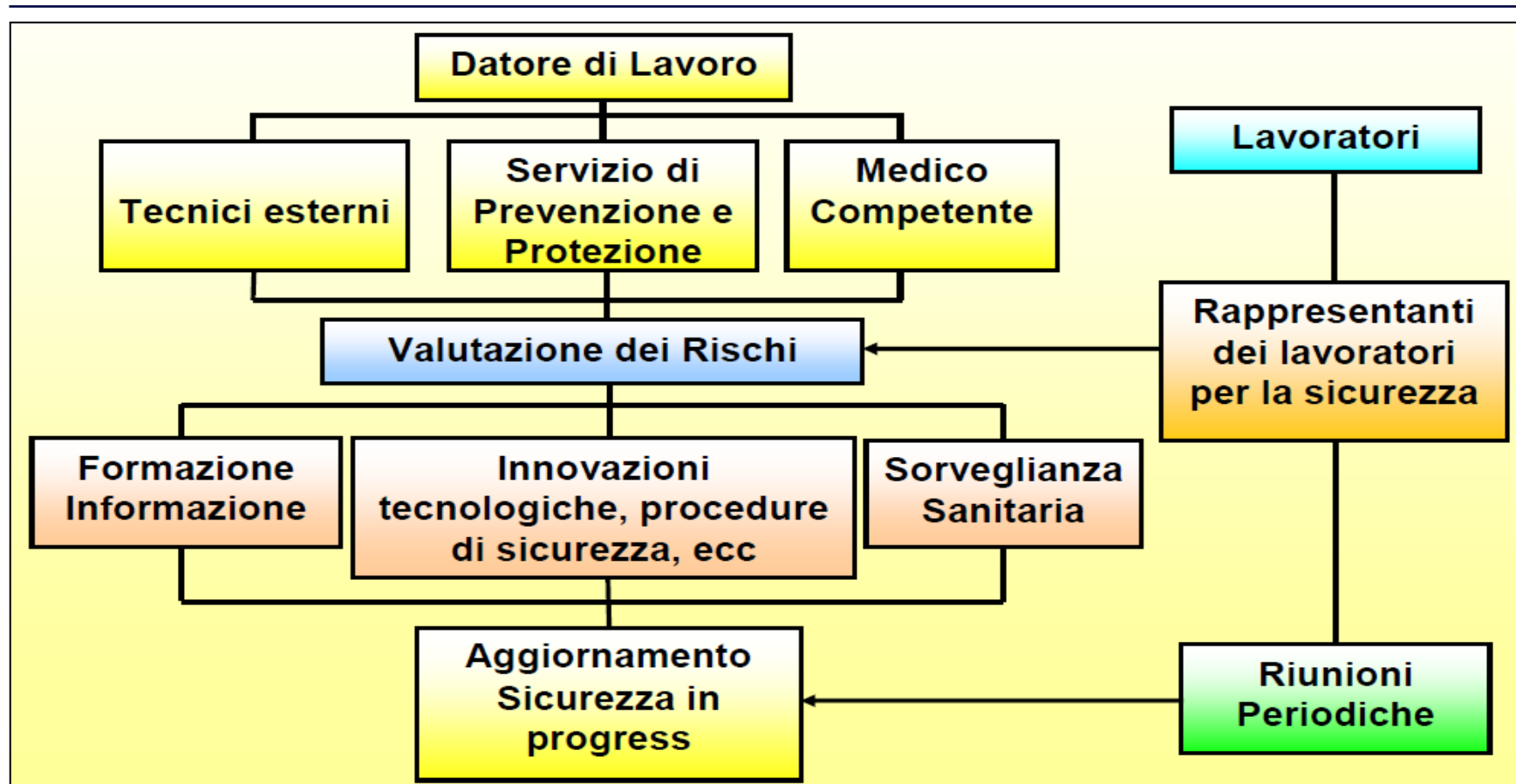
ORGANIZZAZIONE GENERALE



ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA AZIENDALE



SISTEMA DI PREVENZIONE ZIENDALE





DATORE DI LAVORO

Chi è?

Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque il soggetto che ha la responsabilità dell'organizzazione ovvero dell'unità produttiva, in quanto **titolare del potere decisionale e di spesa**



DATORE DI LAVORO

- Il Datore di Lavoro ha **compiti non delegabili**:
 - la valutazione del rischio
 - la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione
- Nel sistema italiano (Costituzione, Codice civile, Codice penale, ecc.) il Datore di Lavoro è il **responsabile ultimo** dei doveri di igiene e sicurezza.



DATORE DI LAVORO

Cosa deve fare?

1. La **valutazione dei rischi** e la conseguente individuazione delle **misure di prevenzione e protezione**
2. Il **programma** di attuazione delle misure di prevenzione e protezione
3. Nomina il **RSPP**
4. Indice la “**riunione periodica**”
5. **Forma e informa** i lavoratori



DATORE DI LAVORO

- L'**individuazione** del DL non è scontata perché dipende dagli effettivi poteri
- Il DL deve *organizzare, prevenire, scegliere, prendere provvedimenti, proteggere ...* per **eliminare o ridurre al minimo i rischi**
- Se il DL non dimostra di aver fatto tutto ciò che è in suo potere per evitare l'infortunio questo è **destinatario di sanzioni penali o ammende**



DATORE DI LAVORO

- ❑ Consulta il **RLS**
- ❑ Fa **rispettare** le norme di sicurezza (“culpa in eligendo, culpa in vigilando”)
- ❑ Consegna al lavoratore copia della **cartella sanitaria** e di rischio al momento della risoluzione del rapporto di lavoro
- ❑ Fornisce i **DPI**



DATORE DI LAVORO

Culpa in eligendo: quando il datore di lavoro sbaglia a scegliere (eligere), volendo risparmiare o non usando la normale diligenza, e questa sua scelta causa danni al lavoratore.

Culpa in vigilando: quando il datore di lavoro, anche avendo fatto una buona scelta, non organizza un controllo, cioè non vigila, per assicurarsi che vengano comunque rispettate le norme di prevenzione infortuni e di tutela della salute.



**SAPETE CHI E’
IL DATORE DI LAVORO
DELLA VOSTRA AZIENDA?**



RSPP

Chi è?

“Persona designata dal datore di lavoro in possesso di attitudini e capacità adeguate”
a capo del **servizio di prevenzione e protezione (SPP)**

**PUO' ESSERE UNA FIGURA INTERNA O
ESTERNA ALL'AZIENDA**



SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Art. 31 del D.L.vo 81/08

Cos'è?

E' l'insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda, finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali in azienda.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Art. 31 del D.L.vo 81/08

COMPITI:

- Individua e valuta i fattori di rischio
- Individua le misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti
- Elabora le misure di prevenzione e protezione e i sistemi di controllo di tali misure
- Elabora le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali
- Propone i programmi di formazione e informazione
- Partecipa alla riunione periodica
- Informa i lavoratori sui rischi, sulle misure di prevenzione e sicurezza



SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Art. 31 del D.L.vo 81/08

I componenti del SPP sono tenuti al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni di cui al D.Lgs. 81/08.

Il SPP è utilizzato dal DL.



**SAPETE CHI E’
IL RSPP
DELLA VOSTRA AZIENDA?**



MEDICO COMPETENTE

Chi è?

- dipendente di una struttura pubblica (se non esplica attività di vigilanza)
- libero professionista
- dipendente del datore di Lavoro

**PURCHE' SIA SPECIALIZZATO IN MEDICINA
E ABBA AUTORIZZAZIONE A SVOLGERE
L'ATTIVITA' DA PARTE DELLA REGIONE**



MEDICO COMPETENTE

- E' nominato dal Datore di Lavoro o dal Dirigente in presenza di rischi per la salute dei lavoratori
- Svolge la sorveglianza sanitaria, obbligatoria per i lavoratori esposti a rischi
- Collabora col datore di lavoro e con il RSPP:
 - Alla valutazione dei rischi
 - Al programma di attuazione delle misure di tutela
 - All'organizzazione del servizio di primo soccorso
 - Alla formazione e informazione dei lavoratori



MEDICO COMPETENTE

- ❑ Deve istituire e aggiornare per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza una **cartella sanitaria e di rischio** da custodire in azienda o presso il suo studio
- ❑ Deve comunicare in riunione periodica i **risultati anonimi collettivi**
- ❑ Deve effettuare **visite mediche ulteriori**, su richiesta del lavoratore, se correlate ai rischi professionali
- ❑ Deve **visitare** gli ambienti di lavoro almeno 1 volta l'anno



**IN AZIENDA
E' NOMINATO IL MEDICO
COMPETENTE?

SE SI', SAPETE CHI E'?**

RLS

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

E' ELETTO DAI LAVORATORI AL LORO INTERNO

oppure

**E' DESIGNATO ALL'INTERNO DELLE
RAPPRESENTANZE SINDACALI (RSU)**

Quanti?

- n. 1 RLS fino a 200 dipendenti
- n. 3 RLS da 200 a 1000 dipendenti
- n. 6 RLS oltre 1000 dipendenti

Il numero, le modalità di elezione, i permessi retribuiti, la formazione e gli strumenti per lo svolgimento delle funzioni sono stabiliti nella **contrattazione collettiva**

RLS

Il **RLS** è uno degli attori principali del sistema di prevenzione:

- **accede** ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni
- è **consultato** in ordine alla valutazione dei rischi e alla programmazione della prevenzione
- è **consultato** sulla designazione del RSPP e altre figure della prevenzione
- **riceve** le informazioni e la documentazione aziendale inerente alla valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti alle sostanze ed ai preparati pericolosi, alle macchine, agli impianti, alla organizzazione e agli ambienti di lavoro, agli infortuni ed alle malattie professionali;
- è **consultato** in merito all'organizzazione della formazione
- **riceve** una formazione adeguata e partecipa alle riunioni periodiche del servizio prevenzione e protezione [...]



**SAPETE CHI E’
IL RAPPRESENTANTE DEI
LAVORATORI
PER LA SICUREZZA?**



DIRIGENTI E PREPOSTI

DIRIGENTI E PREPOSTI

possono essere

DELEGATI dal datore di lavoro o **“DI FATTO”**

DIRIGENTI E PREPOSTI

DIRIGENTI E PREPOSTI DELEGATI

La delega deve avvenire per iscritto con firma di accettazione del lavoratore, che acquisisce consapevolezza del suo ruolo e delle sue responsabilità



La Delega

La delega è lo strumento attraverso il quale vengono conferite **responsabilità specifiche** ad un soggetto aziendale Dirigente, Funzionario o Preposto



DIRIGENTI E PREPOSTI

DIRIGENTI E PREPOSTI “DI FATTO”

Non avviene alcuna delega per iscritto,
tuttavia il lavoratore “dirigente o preposto di fatto”
prende decisioni oppure coordina oppure definisce
le modalità operative di lavoro di uno o più suoi colleghi.



DIRIGENTE

DEFINIZIONE

Art. 2 comma d) «**dirigente**»:

persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa

Pertanto il **DIRIGENTE** è colui che assomma in sé poteri, funzioni e responsabilità (possiede responsabilità delegate dal datore di lavoro o appartenenti al suo ruolo di supremazia gerarchica, con poteri direttivi e potere di spesa limitato)



DIRIGENTE

Il **dirigente** deve ricevere
una formazione specifica di **16 ore**
secondo quanto previsto
dall'Accordo Stato-Regioni del 21-12-2011.



**SONO STATI NOMINATI DIRIGENTI
NELLA VOSTRA AZIENDA?**



PREPOSTO

DEFINIZIONE

Art. 2 comma e) «**preposto**»:

persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli:

- *sovrintende alla attività lavorativa;*
- *garantisce l'attuazione delle direttive ricevute;*
- *controlla la corretta esecuzione delle direttive da parte dei lavoratori esercitando un funzionale potere di iniziativa.*



PREPOSTO

Il **preposto** deve ricevere
una formazione specifica di **8 ore**
secondo quanto previsto
dall'Accordo Stato-Regioni del 21-12-2011.



PREPOSTO

- ❑ I preposti sono le interfacce tra Datore di Lavoro - Dirigenti - Lavoratori
- ❑ I preposti hanno obblighi di vigilanza e controllo
- ❑ Se il preposto viene a conoscenza di situazioni che possono mettere a rischio i lavoratori ha l'obbligo di intervenire, segnalare o interrompere le lavorazioni a seconda dei casi
- ❑ Anche nel caso del preposto la qualifica, anche in assenza di specifica attribuzione, è testimoniata dagli effettivi poteri (principio di effettività)



PREPOSTO

Il preposto:

- verifica che i lavoratori adottino adeguatamente le misure di sicurezza
- verifica la conformità di macchinari e attrezzature e impedisce gli usi pericolosi
- istruisce adeguatamente i lavoratori per lo svolgimento in sicurezza dei loro compiti
- sorveglia i lavoratori affinché non adottino comportamenti a rischio
- segnala ai superiori (DL o dirigente) le anomalie arrivando a impedire le lavorazioni nei casi più gravi



SONO STATI NOMINATI PREPOSTI

NELLA VOSTRA AZIENDA?



LAVORATORE

*Il lavoratore è la “persona che,
indipendentemente dalla tipologia contrattuale,
svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione
di un datore di lavoro pubblico o privato,
con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere
un mestiere, un'arte o una professione,
esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari”.*

Definizione di lavoratore (art. 2)

Al lavoratore è **equiparato**:

1. il **socio lavoratore di cooperativa o di società**, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso
2. l'**associato in partecipazione** di cui all'articolo 2549(N) e seguenti del Codice civile;
3. il soggetto beneficiario delle iniziative di **tirocini formativi e di orientamento** di cui all'articolo 18 della Legge 24 giugno 1997, n. 196(N), e di cui a specifiche disposizioni delle Leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro



Definizione di lavoratore (art. 2)

4. l'**allievo** degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione
5. i **volontari** del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile
6. il lavoratore di cui al Decreto Legislativo 1° dicembre 1997, n. 468(N), e successive modificazioni

Computo dei lavoratori (art. 4)

Ai fini della determinazione del numero di lavoratori dal quale il D.Lgs. 81/08 fa discendere particolari obblighi **non sono computati**:

1. i **collaboratori familiari** di cui all'art. 230-bis del c.c.
2. i soggetti beneficiari delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento
3. gli **allievi degli istituti di istruzione e universitari** e i partecipanti ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le attrezzature munite di videoterminali
4. i lavoratori assunti con **contratto di lavoro a tempo determinato**
5. i lavoratori che svolgono **prestazioni occasionali di tipo accessorio**
6. i **lavoratori di cui alla L. 18 dicembre 1973, n. 877** ove la loro attività non sia svolta in forma esclusiva a favore del Datore di Lavoro committente

Computo dei lavoratori (art. 4)

7. i **volontari**, come definiti dalla l. 11 agosto 1991, n. 266, i volontari dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico, della difesa civile e della protezione civile e i volontari che effettuano il servizio civile
8. i **lavoratori utilizzati nei lavori socialmente utili** di cui al D.Lgs. 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni e integrazioni
9. i **lavoratori autonomi** di cui all'art. 2222 del c.c., fatto salvo quanto previsto dalla successiva lettera l)
10. i **collaboratori coordinati e continuativi** di cui all'art. 409, n. 3, del c.c., nonché i lavoratori a progetto, ove la loro attività non sia svolta in forma esclusiva a favore del committente
11. i lavoratori in prova



LAVORATORE

Il lavoratore, in tema di sicurezza, deve:

- collaborare all'attuazione delle misure
 - rispettare le norme e le prescrizioni
 - utilizzare correttamente le attrezzature
 - utilizzare in modo appropriato i DPI
 - segnalare immediatamente le anomalie
 - non rimuovere o modificare senza autorizzazione ...
 - partecipare ai programmi di formazione
 - sottoporsi ai controlli sanitari previsti
- SANZIONI:**
- arresto fino ad un mese o ammenda da € 200,00 ad € 600,00.



DIRITTI E DOVERI



DIRITTI E DOVERI DEI VARI SOGGETTI AZIENDALI

I SOGGETTI AZIENDALI sono:

- DATORE DI LAVORO**
- RSPP**
- MEDICO COMPETENTE**
- RLS**
- DIRIGENTI E PREPOSTI**
- LAVORATORI**



OBBLIGHI del DATORE DI LAVORO

Tra gli obblighi **delegabili** dal datore di lavoro, i più importanti sono:

1.nominare il medico competente

2.designare i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro, di primo soccorso e di gestione dell'emergenza

3.fornire ai lavoratori i **dispositivi di protezione individuale**

4.richiedere l'osservanza da parte dei lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione

5.inviare i lavoratori alla visita medica

6.adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento;

7.consegnare al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza copia del documento di valutazione dei rischi

OBBLIGHI del MEDICO COMPETENTE

1. **collabora** alla valutazione dei rischi
2. **programma ed effettua** la sorveglianza sanitaria attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici
3. **istituisce**, aggiorna e custodisce una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria
4. **consegna** al lavoratore, alla cessazione del rapporto di lavoro, copia della cartella sanitaria e di rischio
5. **fornisce** informazioni ai lavoratori sul significato della sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti
6. **informa** ogni lavoratore interessato dei risultati della sorveglianza sanitaria
7. **comunica** per iscritto i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria effettuata e fornisce indicazioni sul significato di detti risultati
8. **visita** gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno



MEDICO COMPETENTE

Giudizio di idoneità

Sulla base degli accertamenti effettuati

- Idoneità alla mansione specifica
- Idoneità alla mansione con prescrizioni
- Non idoneità alla mansione (giusta causa, possibilità di ricorso)



OBBLIGHI del preposto

1. **sovrintendere e vigilare** sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
2. **verificare** affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
3. **segnalare tempestivamente** al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro;
4. **frequentare** appositi corsi di formazione.



OBBLIGHI dei lavoratori

1. **Prendersi** cura della propria e altrui salute e sicurezza
2. **Osservare** le norme di sicurezza impartite dalla legge e dal datore di lavoro
3. Utilizzare **correttamente** le attrezzature di lavoro e i DPI
4. Non rimuovere o modificare senza autorizzazione i **dispositivi di sicurezza**
5. **Segnalare** eventuali fattori di rischio al datore di lavoro, dirigente o preposto
6. Sottoporsi ai **controlli sanitari**
7. **Partecipare** ai corsi di formazione e addestramento
8. Accettare la **designazione** di addetto alle emergenze

Nell'ambito dello svolgimento di attività in appalto o subappalto vige l'obbligo di **esporre la tessera di identificazione personale**

(sanzionato in via amministrativa con una somma da 50 a 300 euro)



DIRITTI dei lavoratori

... alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro

... ad essere informato e formato

... alla tutela (ovvero il lavoratore non è sanzionabile):

- se si allontana in caso di pericolo grave
- se assume iniziative in caso di pericolo grave poiché impossibilitato ad avvisare un superiore



Servizio Prevenzione e Protezione

Il servizio prevenzione e protezione è costituito da soggetti (ASPP) e un responsabile (RSPP) con lo scopo di:

- ❑ individuare e valutare i fattori di rischio;
- ❑ definire le misure di prevenzione e protezione adatte ai rischi rilevati;
- ❑ elaborare procedure di sicurezza e validare istruzioni operative per le diverse lavorazioni;
- ❑ proporre e programmi di informazione e formazione e addestramento dei lavoratori.



DIRITTI del RLS

Il RLS ha diritto di fare di propria iniziativa in merito a:

- 1. Verificare** l'applicazione delle misure di sicurezza
- 2. Proporre** attività di prevenzione e formazione
- 3. Avvertire** il responsabile aziendale dei rischi individuati
- 4. Ricorrere alle autorità** competenti se ritiene che le misure di prevenzione e protezione non siano idonei



Addetti ai compiti speciali

- **Addetti emergenze:** lavoratori con compiti e attribuzioni specifiche per la gestione delle emergenze (incendi ecc.)
- **Addetti primo soccorso:** lavoratori con compiti e attribuzioni specifiche per la gestione del primo soccorso

Sono designati, ricevono una formazione specifica e sono addestrati all'uso necessari dei presidi.



ORGANI DI VIGILANZA



ORGANI DI VIGILANZA, CONTROLLO E ASSISTENZA

Il nostro ordinamento giuridico prevede una complessa sfera di organismi pubblici a vario titolo preposti ai controlli della "**tutela del lavoro**".

Il **numero di tali organi** è proliferato negli ultimi decenni in proporzione ad un "naturale" aumento delle varie competenze istituzionali in considerazione dell'evoluzione sociale, civile e giuridica del Paese.



ORGANI DI VIGILANZA

Organo "prioritario" di vigilanza è l'**Azienda Sanitaria Locale**

competente per territorio attraverso gli

U.O.P.S.A.L.

(Unità Operativa di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro)



ORGANI DI VIGILANZA

L'”organo di vigilanza” in materia di **prevenzione incendi**
è il **Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.**



ORGANI DI VIGILANZA

Per attività lavorative comportanti rischi particolarmente elevati,
l'attività di vigilanza sull'applicazione della legislazione
in materia di sicurezza può essere esercitata anche
dall'Ispettorato del lavoro



ORGANI DI VIGILANZA

Per quanto riguarda i controlli di verifiche e collaudi di macchine e impianti particolari (es.: apparecchi di sollevamento di portata superiore ai 200 Kg, i dispositivi di messa a terra di impianti elettrici, ecc.),

organi pubblici competenti sono l'**INAIL**

(Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro)

e l'**ARPA** (Agenzia Regionale per l'Ambiente).




ORGANI DI VIGILANZA

Per quanto riguarda la contribuzione obbligatoria

gli organi pubblici competenti sono dell'**I.N.P.S.**,

dell'**I.N.A.I.L.**, dell'**E.N.P.A.L.S.**

e gli altri enti per i quali sussiste la contribuzione obbligatoria



***Ruolo degli organismi di
vigilanza pubblici nella
prevenzione degli
infortuni e delle malattie
professionali***

VIGILANZA da parte degli ORGANISMI PUBBLICI

Reato colposo:

“evento non voluto che si verifica per negligenza o imprudenza o imperizia o per inosservanza delle leggi, regolamenti, ordini o discipline” (art 43 c.p.)

Dolo

“Consapevolezza e accettazione del pericolo insito nell’operare senza le misure necessarie per prevenire disastri, infortuni sul lavoro qualunque ne sia la ragione e anche se l’agente risulta mosso dall’intento di ridurre i costi dell’opera e magari spera che il disastro o l’infortunio non si verifichi” (art 437 c.p.)

VIGILANZA da parte degli ORGANISMI PUBBLICI

CLASSIFICAZIONE DI GRAVITA' DELLE LESIONI

PERSONALI (art. 583 c.p.):

- **lesione personale grave:** pericolo per la vita, indebolimento permanente di un senso o di un organo, prognosi > 40 giorni
- **lesione personale gravissima:** malattia probabilmente o certamente insanabile, perdita di un senso, perdita di un arto, perdita di un organo, perdita della parola, deformazione o sfregio del volto



Elementi del rapporto assicurativo

I soggetti del rapporto assicurativo sono:

- Il **Datore di Lavoro**: paga i tassi di premio in proporzione al rischio delle lavorazioni e alle retribuzioni
- L'**INAIL**: gestisce i premi ed eroga le prestazioni a infortunati e vittime di malattie professionali
- Il **lavoratore**: riceve le prestazioni



Prestazioni dell'INAIL

In caso di malattia o infortunio sul lavoro l'INAIL eroga le prestazioni economiche al lavoratore o ai familiari:

- Indennità temporanea (lesioni reversibili)
- Indennità permanente (lesioni irreversibili)
- Danno biologico
- Altri tipi di sostegno per istruzioni figli, rendite per allontanamento da mansione a rischio, ecc.

La prestazione è proporzionale al danno subito e alla retribuzione percepita dall'infortunato



GRAZIE PER L'ATTENZIONE